Anno XVII. Mercordì 5 Luglio 1882 N. 158

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 1° contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 13. aprile, che approva il regolamento per le spese da farsi ad economia in servizio del ministero della pubblica istruzione.

3. Id. 25 maggio, che distacca la frazione Rollieres dal comune di Bousson per aggregarla a quella di Sanze di Cesana.

4. Id. 25 maggio, che autorizza il comune di Monterosi ad applicare la tariffa della tassa bestiame adottata da quel Consiglio comunale.

5. Id. 28 maggio, che modifica il regio decreto 1° gennaio 1880, n° 5460.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

DA ROMA

La Rassegna ed il Ministero

3 luglio.

La fuga dei deputati da Roma è stata simile a quella degli Europei dall'Egitto, e tra non molto, per quel che si dice, avremo quella dei ministri. Intanto c'è qui un concorso straordinario di prefetti, senatori o no, ch'essi sieno. Evidentemente apparisce, ch'essi furono chiamati per dare informazioni per le elezioni future. Io persisto a credere, che, sebbene dalla Camera attuale il De Pretis possa fare quel che vuole, egli la scioglierà in modo da poter fare le elezioni in autunno.

Mi vien detto, che le sezioni elettorali saranno non meno di sei mila, ciocchè agevolerà di certo il concorso degli elettori, che non si scosteranno, o poco, dal proprio Comune, ma nel tempo medesimo, colla grande infornata di sindaci, che si fece da ultimo, e con quell'altra di cavalieri elettorali in prospettiva, gioverà moltissimo a chi ha in suo potere di manipolare le elezioni, sicchè passi la volontà.... del De Pretis.

Verso l'astuto vecchiardo spira da molte parti un'aura di benevolenza insolita, poichè dipende proprio da lui, che certe persone vengano, o no, al Parlamento.

Ci sono molti che lo lodano ora di avere almeno fatto finta da ultimo di mostrare i denti ai radicali; e dico fatto finta, perchè è vecchio costume suo di pendere ora di qua, ora di là, per dominare tutti coloro, che valgono molto meno di lui; e convien dire, che ce ne sono tanti.

Presentemente, sia perchè le differenze tra i vecchi partiti storici sono più nelle persone che nelle cose, sia perchè, quando ci sono delle nubi sull'orizzonte ed i partiti extra-costituzionali cercano i loro alleati all'estero anche contro la patria, si ridesta nelle anime oneste quel po' di patriottismo che esse hanno; sia in fine, perchè sono molti quelli che pensano alle possibili transazioni personali, onde essere rieletti anche collo scrutinio di lista che è una novità, la quale cela in sè molte sorprese, c'è una certa tendenza ad accostarsi tra i più moderati di Sinistra ed i più progressisti di Destra ed i giovani, che intendono di fare nucleo nei Centri, sebbene non abbiano ancora fatto cosa che loro permetta di esercitare una attrazione sugli altri. In complesso lo si vede anche qua e là nelle elezioni amministrative.

Poi ci sono per aria certi problemi, che non permettono a tutti di fare causa a parte. Ci sono di quelli, che si sono accorti, che l'affarismo, a cui molti deputati da qualche tempo si abbandonano, può nuocere infinitamente alle istituzioni, per cui è tempo che gli onesti facciano causa comune tra loro; altri su cui non può a meno di fare impressione la situazione politica generale, che può serbare per l'Italia anche dei pericoli; altri che vedono ad un tempo il bisogno di armarsi e quello di non fare scialacquo del pubblico danaro con spese eccessive, le quali potrebbero rendere illusorii il pareggio e la abolizione del corso forzoso; altri ancora, i quali vorrebbero venire a capo di quella perequazione fondiaria, che ora si pensa già a rimettere a codest'altro secolo; altri impensieriti delle condizioni deplorevoli a cui sono ridotti Comuni e Provincie e della agitazione agraria che si estende sempre più; altri infine, che vorrebbero seriamente le riforme amministrative e dare al paese quella tranquillità ch'è necessaria per i progressi economici.

Per tutto questo ci sarebbe adunque ragione di accordarsi tra tutti quelli, che più degli altri hanno il sentimento di ciò che fa d'uopo al paese.

Ma, dopo ciò, sono ancora troppi, che pensano più alla propria persona ed alle piccole consorterie e clientele attorno ad essi aggruppate, che non ai veri interessi della patria. Sapete bene, che i piccoli uomini sono anche guidati dalle piccole passioni, e che essi facilmente perdono di vista il bene generale.

Io non voglio però antecipare i giudizii ed uscire dalla sfera alquanto umile dei corrispondenti per usurparmi il posto degli altri. Ma, quando non si voglia scrivere soltanto di quello di cui tutti i giornali riferiscono, bisogna pure spoliticare talvolta un pochino; ed io lo farò oggi analizzando un articolo di un giornale, che essendo meno legato col passato, la pretende a rappresentante dell'avvenire. Vi parlerò di un articolo nel quale la *Rassegna*, organo del partito giovane, intende di delineare la sua posizione. L'articolo di due giorni fa porta per titolo: *Il Ministero e noi*. Vediamo che cosa dice, e che cosa se ne può dedurre.

⁂

La *Rassegna* vuole rispondere a coloro, che le domandano, se è ministeriale, o no; e quasi s'offende che glielo chiedano, avendo essa in fondo parlato pro e contro il Ministero secondo i casi; e ne dà le prove, che del resto non occorrevano, di avere fatto le sue ammonizioni ai ministri degli esteri, della guerra, della marina e dice di essersi occupata delle cose.

Io sarei sempre per lo appunto con quelli, che specialmente nella stampa, sanno mettersi dal punto di vista del pubblico ed occuparsi delle cose; ma veggo, che anche nella Camera ci sono di quelli che fanno dei discorsi per far valere le proprie idee, ma poi votano per quel Ministero, che pratica l'opposto.

Sarebbero mai quelli della *Rassegna* affetti dalla stessa malattia? Sarebbero dessi così accontentabili da ragionare bensì sulle cose, ma poi da accettare tutto quello che viene da certe persone? Vorrebbero le cose *in teoria*, ma accettano *in pratica* il contrario, perchè viene da certe persone? Biasima la *Rassegna* la condotta dell'Acton, e poi se lo tiene; del Baccelli, e lo sopporta; non vuole i radicali, ma tollera quelli che nel Ministero li favoriscono... e così via via.

Ma ecco che cosa si rileva dal suo articolo, dove dice disfatta la Destra, a' molti de' cui uomini intende però di rendere giustizia; che si piglia il De Pretis, e tutto quello ch' esso gli dà, perchè teme che, messo da parte lui, venga ancora *peggio*. Se teme *il peggio*, e per appunto da quella Sinistra, che pare non le sembri *disfatta* come la Destra, della quale quindi non può temere nulla, vuol dire, che del *male* ce n'è molto, ma che sentendosi inetta, essa ed i suoi amici, a combatterlo, pure riconoscendolo, vi si addatta.

Il Ministero, dico, lo giudico col solo criterio suggerito dalla necessità delle condizioni politiche. Non lo favorisce, nè gli si oppone, ma lo controlla e lo critica.

È proprio quello che fanno al caffè, od alla birraria tutti quelli, che parlano del cattivo tempo, ma non sanno che farci per migliorarlo. Se la *Rassegna* rappresenta proprio gli uomini dell'avvenire, si avrebbe diritto di chiedere da lei e da' suoi amici qualcosa di più, da essi che hanno, dice, ideali ben chiari nella politica estera ed interna. Ma il tempo è quello che è, e la *Rassegna* si *rassegna* a lasciarlo correre. « Qualunque giudizio « si possa fare dell'on. De Pretis, « l'uomo politico, che è avvezzo a giu« dicare sulla base del reale, deve « essere convinto, che l'on. De Pretis « godeva e gode parlamentarmente « di una posizione eccezionale. » Quindi è inutile, secondo lei, il combatterlo perchè « col De Pretis si poteva mi« gliorare; ma senza di lui si sarebbe « peggiorato. »

Hanno ragione, o no, di avere appiccicato gli umoristi il nome di *rassegnati* agli uomini della *Rassegna*, dacchè accettano il male, che hanno contribuito a creare, convinti, come dicono, che potrebbe accadere di peggio?

Io per me vorrei poter nutrire molta fiducia nei giovani, ai quali l'avvenire si appartiene per ragione di tempo; ma in verità, che è poco confortante il vedere che, con una più che sufficiente pretesa di valere meglio degli altri, si manchi poi affatto di quella vigoria di carattere, che occorre per dimostrarlo.

Del resto le elezioni sono vicine e De Pretis è l'uomo della situazione, l'uomo dalla *posizione eccezionale*. Evviva dunque De Pretis! Passi la *sua* volontà! Del resto, se il Paese non dà nulla di meglio, e nemmeno il partito giovane, bisogna addattarvisi. Gli uomini della *Rassegna* si lagneranno, e si.... *rassegneranno*.

Quando si passino in rassegna tutte le cose dette quotidianamente da parecchi anni in qua contro il De Pretis da tutti i giornali di tutti i colori, e si venga a dire ch'egli è l'uomo *eccezionale*, il più grande uomo politico del nostro tempo, si farà un cattivo giudizio dei contemporanei; ma, deplorando, che Roma rifaccia Bisanzio, compresi gli eunuchi, bisognerà convenire che la *Rassegna*, per quanto almeno la riguarda, ha ragione di.... *rassegnarsi*.

T.

Un articolo del « Débats ».

John Lemoinne in un articolo pubblicato dal *Journal des Débats* esamina la situazione marittima dell'Italia e i suoi progetti di una politica coloniale.

« L'Italia, dice Lemoinne, è il paese che ha la più grande storia commerciale. I navigli delle libere repubbliche medioevali italiane correvano i mari ed erano i soli veicoli del commercio internazionale di quel tempo. L'Italia ebbe sempre una forte razza di marinai dalle cui file sono usciti Cristoforo Colombo, Giuseppe Garibaldi e Nino Bixio. La sua situazione geografica la spinge in Oriente; le sue grandi braccia sono tese verso l'Africa. Lo stabilimento coloniale di Assab è un fatto compiuto. Nè la Francia nè l'Inghilterra osteggieranno la bandiera italiana ad Assab; ma a differenza della Francia, l'Inghilterra nei negoziati per Assab col gabinetto di Roma, vi ha messo la miglior grazia, desiderando l'amicizia dell'Italia. »

APPENDICE 8

L'ARMONIA DELL'UNIVERSO

RACCONTO

DI

SALVATORE FARINA

V. (*Cont.*)

Mi provai a dirgli tutto questo, senza speranza di farmi intendere.

— È là, dissi, è là tutto il mio avvenire; se cancello da questo splendido verde la macchia bianca che vi fa la mia casetta, ho cancellato ogni cosa; o almeno la valle, i monti l'universo mi diventano indifferenti.

— È vero, — disse Orazio; — io lo guardai in faccia.... bugiardo! non capiva un'acca.

— Pensare in che piccolo spazio si contiene una grande felicità! veda, è un punto che biancheggia, ma vi sono tre cuori che mi vogliono bene, tre pensieri che m'accompagnano, tre vite legate alla mia vita!

Orazio aspettava rassegnato, crollando il capo ad ogni mia parola; io, sebbene sapessi di buttare il fiato, proseguivo:

— È strano! guardandola da questa distanza, la mia felicità mi sembra una cosa nuova, la comprendo meglio...

Orazio m'interruppe.

— Veda, veda, dottore.... è un nibbio che fa la ruota; forse ha visto il cadavere di qualche capretto in un burrone.

Io continuai:

— Se quel nibbio che fa la ruota mi potesse imprestare le sue ali per un minuto o due, ed io me ne sapessi servire, che cosa crede che ne vorrei fare?

Volerei laggiù direttamente, come una freccia scoccata, ed andrei a picchiare ai vetri della prima finestra a mancina, dove stanno le mie creature, e direi loro: Bambine mie, andate a dire alla mamma che il babbo è felice.

— Io invece, — disse Orazio, — se potessi volare, andrei su, su, in alto, fino a non sentire più i rumori della terra; forse allora mi riuscirebbe di afferrare una nota, almeno una, dell'armonia dell'universo.

Quel suo desiderio sublime mi fece l'effetto d'una cosa volgare buttata in mezzo alla sorgente più pura della poesia. Era inutile aprire il mio cuore a quell'indegno, e pure non mi seppi trattenere ancora; solo abbassai la voce, come parlando a me medesimo, per umiliarlo;

— Qui la mia felicità mi sembra più compiuta, più ridente; ha qualche cosa di nuovo, di festivo, di meno familiare, che mi solletica; appare così intera al mio cervello, che ho quasi paura che si stacchi dal mio cuore; parla a me come se fosse la felicità d'un altro.

Tacqui.

— Dottore, — mi disse Orazio, — quattro passi ancora e sentirà...

— Che ho da sentire? — risposi voltandomi bruscamente, dopo aver abbracciato cogli occhi la mia casetta.

— Venga, venga....

Egli si avviò, ed io dietro.

Camminavamo da un quarto d'ora, io spiando le bellezze della natura e fermandomi ogni tanto a far lunghe inspirazioni di quell'aria frizzante della montagna, Orazio colla testa alta, insensibile a tutto, salvo che ai rumori. A un certo punto sassoso della strada, si voltò per dirmi che il tacco d'un mio stivale dava un suono alquanto diverso da quell'altro tacco.

— È il tacco destro — mi assicurò — che cala d'un quarto di tono.

— Mi dispiace, — dissi.

Egli sentì la corbellatura, e venne serio serio a schermirsene facendomi la rivelazione d'una sua scoperta recente sugli zoccoli delle donne e delle ragazze di Pasturo. Ogni donna o ragazza della vallata, a sentir lui mandava un suono diverso cogli zoccoli, e mi confessò che gli era venuta l'idea di comporre una musica stranissima, e di farla eseguire a pedate e a calci dalla popolazione femminina di Pasturo. Lo guardai in faccia; fortunatamente rideva ancora.

— Quando dirà queste cose senza ridere, — pensai, — bisognerà curarlo colla doccia fredda.

— Ci siamo, — mi annunziò.

Eravamo giunti all'ingresso d'una rupe cava, in un luogo sassoso, in cui crescevano appena alcune ginestre nane.

Colla mano medesima con cui teneva il rotolo di carta, Orazio mi prese un dito, e m'introdusse nella caverna. Egli non disse nulla, ed io girai gli occhi a guardare la parete di macigno che si incurvava come una nicchia enorme. Era così liscia, che pareva scavata dalla mano dell'uomo, e si adattava a ricevere nomi di alpinisti di primo pelo, e date memorande consegnate al sasso colla matita. Vi erano iscrizioni di dieci anni prima rimaste così intatte sulla volta da parere fatte ieri. Provai a leggerne una forte: » Giovanni Anselmi e Virginia.... » ma Orazio mi raccomandò solennemente di star zitto.

L'ora non fu nulla, mi disse. Temevo che potesse variare secondo le ore del giorno, ma è sempre la stessa cosa.

— Che cosa?

— Il silenzio; cioè quello che noi chiamiamo silenzio, ed è invece un suono. Quando tutte le voci della natura tacciono, proseguì, un orecchio avvezzo ne sente ancora una che mormora nell'infinito; è la voce sublime del silenzio. L'ho condotto quassù perchè da questo luogo il silenzio si sente meglio che altrove; sul Resegone, per esempio, vi sono troppe acque di sorgente; sarebbe bisognato salire fino alla vetta....

Io stetti un po' zitto, poi dichiarai tranquillamente che non udivo nulla. Ma egli non si scompose.

— Io due è più difficile, disse; provi ancora, ma respiri meno che può, ed a bocca aperta; se respira col naso non sente più nulla.

— Sì, perchè l'aria, passando per le fosse nasali...

— Zitto! non si muova, perchè il suo farsetto, ad ogni minimo movimento, fa rumore. Stia bene attento e sentirà.

Non mi era facile tenere la bocca aperta, come consigliava Orazio, senza ridere; mi provai due volte, e risi in modo da far risuonare la rupe cava; alla terza mi riuscì. Stavo a bocca aperta, immobile, trattenendo quasi il respiro. Vere voci giungevano ancora al mio orecchio. Una montanara chiamò da lontano: oooh! Adelina...a...a...a! e Adelina rispose in falsetto da maggior distanza: « Mammaaaaa! »; mi parve anche di afferrare la voce di una campana, ma così sbiadita che non pareva più un suono, sibbene qualche cosa di disegnato appena nell'aria; poi, per un po', non udii nulla... cioè, no, qualche cosa mi parve di udire, e vedendo la faccia raggiante di Orazio, compresi che egli udiva la stessa cosa.

— Ebbene? — mi chiese poco dopo; — ha udito una specie di ronzio sordo?

— L'ho udito.

— Avezzando l'orecchio, mi assicurò, si riesce a penetrarne anche l'intima essenza. Perchè vede, dottore, mentre i suoni della natura hanno tutti un ritmo sicuro e un'intonazione mal determinata, a cui manca quasi sempre un certo numero di vibrazioni per essere suoni perfetti, in questa gran voce del silenzio invece, il ritmo non c'è, o non si riesce ad afferrarlo, ma l'intonazione è perfetta. Non pare anche a lei?

— Non me ne intendo, dichiarai umilmente; ma che cosa crede che sia il suono che abbiamo udito?

— Entriamo nel gran campo delle ipotesi, cominciò Orazio solennemente, e bisogna procedere per via di esclusioni. Mi era venuto in mente che potesse essere il risultato dei diversi rumori e suoni della natura; ma rifiutai quest'idea, riconoscendo che il silenzio non varia d'intensità durante la notte, e non cresce o scema col variare delle distanze dai centri rumorosi. — Sulla cima della Grigna, per esempio, questo suono, invece d'indebolirsi, si fa più distinto.

SENATO

Seduta del 4 luglio.

Votansi a scutinio segreto i progetti approvati ieri. Approvansi i seguenti progetti: 1° Spesa pel trasferimento delle cliniche di Napoli; 2° Concessione della ferrovia diretta Roma-Napoli.

A proposito di questo progetto, Manzoni raccomanda al ministro dai lavori pubblici di stabilire treni diretti che abbrevino maggiormente i percorsi tra Milano, Genova, Torino e Roma. Baccarini dichiara questo essere il pensiero del governo tostochè le linee siano sistemate.

Approvansi i provvedimenti per Assab.

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati nella seduta odierna; tutti i progetti sono adottati; il progetto per Assab ebbe 39 voti favorevoli e 32 contrari.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

Scrivono da Roma al *Corr. della sera*: Si comenta molto, sebbene sottovoce, un colloquio avvenuto tra Depretis e Bonghi, dopo reiterato invito del Presidente del Consiglio al deputato di Conegliano. Questi, al primo invito, credette si trattasse d'un equivoco e non andò; ma l'invito fu ripetuto e la conferenza ebbe luogo e fu lunga e — dicono — gravida di qualche inaspettato effetto. Non aggiungo altro. So soltanto che l'on. Bonghi è immediatamente partito per Napoli e che uno degli attuali ministri, ha, fremendo, esclamato: «Io non sono Majorana, che mi si possa mandar via impunemente. Il giorno ch'io dovessi andarmene senza l'intero Gabinetto, in Roma si farebbero le barricate.» Parole testuali, dette a persona che dovesse necessariamente riferirle al Depretis.

— A Sessa Aurunca fu eletto deputato Petroni Francesco con voti 365.

— Il Re parte oggi per Monza.

— Farini è partito per Saluggia.

— L'ufficio centrale del Senato respinse a maggioranza di voti l'acquisto del patrimonio scientifico del prof. Gorini, dichiarando insufficiente l'assicurazione dell'identità della raccolta, risultante dai documenti presentati.

— La presidenza della Camera ha preso tutte le disposizioni per la chiusura della legislatura.

— La corvetta *Governolo* è stata cancellata dal quadro del regio naviglio.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I giornali clericali spargono la voce che i comunardi nihilisti vogliono minare, per il giorno 14 luglio, il nuovo *Hôtel de la Ville*.

— La Camera votò con 356 contro 81 voti un credito di 19 milioni quale spesa del secondo semestre per la spedizione di Tunisi. Il ministro della guerra calcola che la spesa totale per Tunisi, negli anni 1881 e 1882, ammonta a 89 milioni, e constata essere eccellente la situazione in due terzi della Tunisia.

Germania. Il Monitore Ufficiale reca la nomina di Scholz a ministro delle finanze in sostituzione di Bitter. Scholz assunse già le sue nuove funzioni. Egli è docile stromento di Bismarck, il quale è il vero ministro delle finanze dell'Impero tedesco.

— Il borgomastro di Berlino Forkenbeck declinò l'invito d'assistere alla festa d'inaugurazione del nuovo Palazzo di città a Parigi, evidentemente per riguardo agli umori francesi verso i tedeschi.

— La *Germania* minaccia una estrema lotta dei cattolici nel caso non cessi totalmente il *Kulturkampf*.

Russia. Venne inaugurato dal clipper russo *Majeduik* il nuovo canale fra il porto di Cronstadt ed il mare.

— L'Imperatrice partirà in settimana per Copenaghen col *yacht* imperiale *Derljava*. Corre voce che forse l'Imperatore l'accompagnerà.

— A Mosca due ufficiali di cavalleria della guardia (membri della Santa Lega creata per difendere la persona dello Czar contro i rivoluzionarii, e della quale è capo il granduca Vladimiro) furono scoperti essere nihilisti ed arrestati. Il fatto ha prodotto immensa sensazione.

Turchia. Aumenta la probabilità che la conferenza decida l'intervento turco.

Egitto. Confermasi che il canale di Suez è minato. Arabi arringa giornalmente le truppe, eccitandole a combattere per l'indipendenza nazionale. Anche le truppe del Sultano verrebbero respinte colle armi.

— Il cordone sottomarino per l'Europa venne pescato e fissato a bordo d'una nave inglese per ogni eventualità.

— La squadra inglese ha preso posizioni da combattimento. Arabi mandò Halim dall'ammiraglio Seymour per protestare.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 3 luglio 1882.

La Deputazione Provinciale autorizzò a favore dei Corpi morali e Ditte sottoindicate i seguenti pagamenti, cioè:

— Al Comune di Sacile L. 1369.90, quale risultanza di credito liquidatagli in base al conto di perequazione di crediti e debiti dei Comuni della Provincia pel Cholera 1835-36 ed altre gestioni pendenti.

— Al Direttore della Stazione Agraria di prova L. 1500, a saldo del sussidio assunto dalla Provincia nell'anno 1882 pel podere sperimentale annesso al r. Istituto Tecnico di Udine.

— Al signor Pettoello Mario L. 200 quale metà del quoto a carico della Provincia per l'insegnamento della ginnastica agli alunni dell'Istituto Tecnico di Udine nell'anno scolastico 1881-1882.

— Al sig. Zavagna Giovanni L. 612.72 per fornitura di stampati ad uso dell'Ufficio nel secondo trimestre a. c.

Constando dagli atti trasmessi dal Consiglio di amministrazione dell' Ospitale Civile di Udine, relativi all'accoglimento di n. 31 mentecatti, che per tutti concorrano gli estremi prescritti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 60 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 26 di tutela dei Comuni; n. 10 interessanti le Opere Pie; n. 7 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 66.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 56) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Finanza di Udine, contro G. B. Muccin di San Giovanni di Casarsa, al signor N. Battigelli di S. Tomaso di Majano, per lire 212. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 15 luglio corr.

5. Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell' Esattore del Consorzio esattoriale di Pavia d' Udine per il quinquennio 1883-87.

6. Avviso di concorso perla nomina sopra terna dell' Esattore pel Consorzio Esattoriale di Codroipo pel quinquennio 1883-87.

Sottoscrizione per il monumento a Garibaldi. VI.ª lista. Offerte ricevute dal sig. Marco Volpe nel sububrio Chiavris.

Volpe Marco l. 50, operai del Stab. M. Volpe l. 27.47, operai del Stab. Maddalena Coccolo l. 8.18, Petracco Luigi farmacista l. 10, N. N. l. 1, Mazzolini Giacomo l. 1, Socolovich Leopoldo cent. 50, Pitacco Giovanni l. 2, Mariotti et Salvador l. 2, Carraro Gaetano l. 2, Damiani fratelli l. 10, Toffoletti Giacomo l. 1, Montagnacco Mario l. 5, Colautti Giovanni l. 5 Giacomini Antonio l. 1, Nimis Rosa l. 1, Chiurlo Alessandro l. 5, Dose Francesco l. 1, Gabrieli Antonio l. 1, Gabriella e Idelbrando cent. 20, Barbetti Giuseppe l. 5 Perina Francesco l. 10, Masotti Giuseppe l. 5, Menotti Valentino l. 2, Picottini Ilario l. 5, Cucchini Luigi l. 3, Piccini Teresa l. 2, Borghese Luigi l. 5.

Totale L. 171.35

Istituto Filodramm. Udinese

Resoconto della serata data la sera del 24 giugno a. c. al Teatro Minerva a beneficio del fondo pel monumento da erigersi in Udine a Giuseppe Garibaldi.

Entrata

Biglietti venduti dai privati:			
N. 531 per ingresso alla platea e loggie a	l. —.60	l.	318.60
N. 9 per ingresso per sottouf. e ragazzi a	» —.30	»	2.70
N. 33 per ingresso al loggione a	» —.25	»	8.25
Biglietti venduti alla porta del Teatro:			
N. 83 per ingresso alla platea e loggie a	» —.60	»	49.80
N. 32 per ingresso per sottouf. e ragazzi a	» —.30	»	9.60
N. 80 per ingresso al loggione a	» —.25	»	20.—
N. 145 sedie a	» —.40	»	58.—
N. 36 poltroncine a	» —.60	»	21.60
N. 2 palchi (1) a	» 5.—	»	10.—
Totale Entrata		l.	498.55

Uscita

Tassa governativa	l. 12.60
Stampe e affissione	» 33.—
Illuminazione	» 32.50
Orchestra	» 32.—
Inservienti e pompieri	» 30.—
Macchinista	» 23.—
Mobili, vestiario e parrucchiere	» 36.55
Facchinaggi e spese diverse	» 22.24
Orto agrario (2)	» 15.—
Affitto Teatro 10 per 0/0 su l. 261.66	» 26.16
Totale spese	l. 263.05
Ricavato netto	l. 235.50

La Direzione

Pasetti, Artico, Baschiera, Bardusco.

Il Segretario Modenese.

(1) N. 6 Palchi sono affittati dal proprietario del Teatro per tutto l'anno.

(2) Non furonvi altre spese per l'allegoria.

Corsi autunnali di ginnastica per i maestri elementari. Il r. Prefetto ha diretta, in data del 21 giugno u. s. la seguente circolare ai signori Sindaci della Provincia:

Compiendosi con quest'anno il quinquennio di cui è parola nell'art. 5 della legge 7 luglio 1878 n. 4442, il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che abbiano luogo per l'ultima volta, nel settembre prossimo, corsi di ginnastica educativa a favore di quei maestri elementari già in esercizio, che sono sprovveduti del certificato d'idoneità ad insegnare tale materia.

Due di questi corsi saranno tenuti, per questa provincia, in Udine, uno per i maestri e l'altro per le maestre, e dureranno dal 1 al 30 di detto mese, in ragione di due lezioni della durata complessiva di cinque ore al giorno, escluse le sole domeniche. Delle due lezioni, una riguarderà la parte teorica, l'altra le esercitazioni pratiche.

La prova finale avrà luogo non prima del trenta settembre e verrà eseguita innanzi ad una Commissione composta del r. Provveditore o del r. Ispettore scolastico, del Delegato scolastico locale, e dell'Insegnante del corso. Sarà tuttavia in facoltà del regio Provveditore di chiamare a farne parte qualche altra persona da lui riputata competente.

Ai maestri, che avranno compiuto il corso e superata la prova finale, il regio Provveditore rilascierà un certificato di frequenza e profitto, da valere quale titolo d'abilitazione ad insegnare la ginnastica educativa ai proprii alunni delle scuole elementari.

Siccome poi il Ministero ha dichiarato che, in causa delle economie introdotte nel suo bilancio, non può disporre di somma alcuna per venire in aiuto ai maestri pel predetto fine, così io raccomando vivamente a V. S. di adoperarsi efficacemente, perchè cotesto Comune, assecondando i desiderii ministeriali, fissi qualche sussidio per quelli di cotesti insegnanti che si trovassero nelle condizioni di dover intervenire ai corsi predetti.

La prego poi di farmi sapere o direttamente o per mezzo dell' Ispettore scolastico, e prima del 15 luglio corr., quali di cotesti insegnanti si trovino ancora sprovveduti del certificato d'idoneità per la ginnastica, quali interverranno ai corsi in Udine, e quale sussidio avrà il Comune stabilito di concedere loro.

La classe in congedo sotto le armi. Nell'intento che la maggior parte dei militari in congedo illimitato della classe 1856, richiamati sotto le armi per il periodo di circa un mese, intervengano alle grandi manovre, il Ministero della guerra avrebbe determinato che siano inviati ai reggimenti che hanno parte alle grandi manovre non solo i militari che già a quei reggimenti appartenevano, ma anche una porzione di coloro che appartenevano ai reggimenti che alle grandi manovre non sono chiamati.

Con questo sistema misto, si otterrebbe che i corpi che eseguiranno le grandi manovre incorporerebbero una maggior forza di circa 20,000 uomini e sarebbero portati ad un piede, che si avvicinerebbe molto a quello di guerra.

Società dei Reduci. *Seduta del giorno 4 luglio* 1882. Il Presidente dà lettura di una lettera di Stefano Canzio diretta ad un amico e che si trascrive:

Carissimo,

A nome della famiglia vi prego di ringraziare la patriottica Associazione dei Reduci dalle patrie battaglie di Udine per le onoranze funebri tributate alla memoria del nostro Grande Estinto e farsi interprete presso tutti quei valorosi della nostra più viva e sentita gratitudine. Di tutti e di voi.

Caprera, 14 giugno 1882.

Vostro **S. Canzio.**

Viene deliberato di donare al Civico Museo la medaglia commemorativa del monumento a Giuseppe Mazzini in Genova.

Il Consiglio, nella lotta fra il sig. Giacomo Cucovaz ed il prof. Giovanni Clodig, candidati al Consiglio provinciale pel Distretto di San Pietro, sente il sacro dovere di appoggiare il reduce dalle patrie battaglie ed intemerato patriotta prof. Giovanni Clodig.

Illuminazione elettrica. La Società Industriale Franco-Italiana (Milano, Corso Venezia, 82) ha indirizzato la seguente Circolare ai proprietari di filande, filatoi e stabilimenti in genere, che pubblichiamo volentieri per raccomandarla in particolare per quelle località, dove si è ancora costretti ad usare il pericoloso ed anti igienico petrolio.

Pregiatissimo Signore

« Crediamo di renderle un servigio, offrendole di introdurre, con una spesa relativamente modica, nei suoi Stabilimenti, un nuovo sistema di illuminazione elettrica.

« Ella già sa quali le quanti vantaggi ormai questa illuminazione presenti in confronto a qualsiasi altra — così dal lato *igienico*, come da quella della *sicurezza*, del *costo* e della *bellezza* — e noi ci risparmiamo di qui enumerarli.

« Sempre pronti a darle tutti gli schiarimenti che crederà del caso, ci facciamo intanto un pegio di sentitamente riverirla. »

In Inghilterra, in Francia, in Germania, ecc., per non parlare degli Stati Uniti d' America, la luce elettrica, ivi già introvolta su larga scala, dà sotto ogni rapporto splendidi risultati; e l'Italia deve farle un' accoglienza che sarà del pari coronata da un completo successo.

L'on. Cavalletto. Ci piace riportare da una corrispondenza romana dell' *Euganeo* questo meritato elogio dell'on. deputato di S. Vito:

« Fra i pochi deputati che trovansi tuttora a Roma v'è l' on. Cavalletto, il quale però non è rimasto qui, come altri, per faccenduccie elettorali, ma per dovere della sua carica di presidente della commissione di vigilanza pei lavori di sistemazione del Tevere, lavori che sono, per Roma, di interesse grandissimo. Credo che la commissione debba adunarsi fra qualche giorno e dopo le adunanze di quella commissione anche l' on. Cavalletto potrà venire a Padova a godere quel riposo, cui ha diritto, giacchè l'on. Cavalletto è uno dei più diligenti e laboriosi deputati. Qui non si dubita nemmeno della di lui rielezione ed è uno dei deputati qualificati come *sicuri* della conferma. »

Cose da rilevare. Da quanto lessi nel numero di jeri'altro del *Giornale di Udine*, pare che nella nostra Città regni più apatia che non si creda. Tanto è vero che su 2264 elettori, concorsero alla votazione soltanto 762.

Ed io, a quei tali, vorrei dirigere una sola parola, che è, su per giù, questa: Come volete pretendere che i *patres patriae* agiscano pel vostro interesse, quando voi stessi ve ne curate così poco?

Quello che dirige questa domanda, abita in una via remota della Città e vicino alla sua abitazione, distante pochi passi, conosce una mezza dozzina di elettori amministrativi che non si curarono di andare a deporre la scheda, perché, dicevano essi, «*per un voto più, un voto meno, il Consiglio riesciva lo stesso*».

Parole queste udite dal sottoscritto, non ha guari, la settimana scorsa.

Cambiando tono, non par male che il nome del Pecile sia l' ultimo riuscito, mentre nella proposta lista della *Progressista* figurava tra i primi?

Non vorrei che in avvenire i clericali montassero in *scagno*, allora potreste ben tirar giù santi e madonne, che la vostra parola non sarebbe udita.

Uno che aspira
ad essere elettore amministrativo.

Scioglimento della crisi municipale a Tolmezzo. Ci scrivono da Tolmezzo, in data del 3: In seguito alla votazione da parte del Consiglio ieri adunato dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Chiussi, con un' aggiunta del signor Marioni, e così integralmente concepito: « Il Consiglio fa caldo invito « ai membri della Giunta che hanno pre« sentato le dimissioni, affinchè, inspiran« dosi all'amore del paese ed all' interesse « del Comune, ritirino le dimissioni stesse; « e fa voti che il Governo provveda entro « il più breve termine alla nomina del « Sindaco » — gli assessori Schiavi, De Marchi, Orsetti e De Giudici ritirarono le date dimissioni. Il sig. Schiavi dichiarò poi che non avrebbe continuato a fare le funzioni di Sindaco, dando così luogo alla surrogazione prevista dall' art. 108 della Legge comunale.

L. P.

Dalla Carnia ci scrivono: « Una corrispondenza da Tolmezzo che leggevasi il 27 giugno p. p. in questo Giornale ci fa sapere che quella « Giunta si è collettivamente dimessa, giustificando la sua dimissione col fatto che, unico fra i paesi di una certa importanza, Tolmezzo è rimasto, nella informata triennale di Sindaci, senza Sindaco. »

Nel leggere codeste righe, abbiamo detto: Alla buon' ora, dacchè in paese abbiamo dei Sindaci senza Consiglio, ci voleva pure almanco un Consiglio senza Sindaco!

Per esempio, il Comune di Ravascletto, sebbene non abbia l' importanza di Tolmezzo, tuttavia glielo possiamo contrapporre come un rovescio della medaglia. Lassù c' è un Sindaco in pianta stabile da un pezzo: vero però che desso è il Sindaco più naturale, perchè è l' unico oste nel suo Comune, a cui possano far capo viandanti e... carabinieri; è quindi l' unica fonte attendibile da cu si possano attingere e notizie e... informazioni. Ma Ravascletto non ha altro pel momento, non assessori, non consiglieri, non conciliatori nè vice conciliatori, non fabbricieri, e neanche pievano, per cui il povero sindaco a buona ragione può dire: *fo tutto io!*

Era già stato prevenuto per tempo taluno di quelli che bazzicano in Prefettura che un cambiamento di sindaco in Ravascletto era nei voti di tutti; anzi pare fosse stato declinato anche il nome d' un preferito. Ma vuol dire che le solite informazioni attinte alla solita fonte attendibile hanno avuto il sopravento.

La conseguenza ne è stata che, all' arrivo del decreto reale di conferma, undici sui quattordici consiglieri presenti hanno rassegnate le dimissioni. L' autorità poi, applicando bonariamente l' articolo 204, v' indisse l' elezioni suppletorie; tanto è dire che il sindaco del suo cuore nessuno lo tocchi. E gli elettori per picca ti rieleggono tutti gli undici dimissionarii, i quali a loro volta ripetono la commedia delle dimissioni, motivandole questa volta come la Giunta di Tolmezzo; solamente, quelli si son dimessi perchè non vogliono avere il Sindaco, questi altri perchè ne vogliono aver uno. Ma già si prevede che l' autorità per mantenere il prestigio dell' autorità bisogna che tenga duro con questo e con quelli; Tolmezzo lasciarlo senza sindaco pel momento, a Ravascletto

---

Mi faceva compassione e dispetto; dicevo a me stesso che sarebbe stata una bella e buona cosa pigliarlo per un orecchio e condurlo così fino a Pasturo, al cospetto di Concettina. Egli, vedendosi guardato in faccia, pigliava animo a snocciolarmi tutte le corbellerie che gli erano passate per la testa. Erano molte, e fra le altre vi era questa: quel suono poteva essere un bisbiglio dei germi del mondo spirituale, piccole animuccie vaganti nell'aria; e ci era quest'altra: — quel suono poteva essere un'eco dell'armonia delle sfere. Ma il concerto planetario e il coro dei nascituri non lo avevano contentato: Orazio aveva meditato sul grandioso segreto, credeva d'averci messo il dito sopra.

— Sentiamo!

— Questo suono, mi disse abbassando la voce, questo suono che è indubitabile, ne conviene anche lei, dottore, questo suono che si sente in ogni ora e dappertutto, questa voce misteriosa del silenzio, non può essere altro che la vibrazione dell'atmosfera nei due movimenti di rotazione e di traslazione dello sferoide terrestre.

Io ebbi la forza di star serio, e ciò mi permise di apprendere il resto, cioè che il nostro sferoide vibra press' a poco in *la*. Orazio era ancora nel primo stadio della sua scoperta, aveva bisogno d'incoraggiamento, anche dai profani, e mi chiese il mio parere.

Ed io glielo diedi il mio parere — senza preamboli, senza titubanze, netto, schietto, brutale.

— Provi a turarsi gli orecchi con due dita, — gli dissi.

Mi guardò sbigottito.

— Provi, insistei — ed egli provò.

— Che cosa sente ora? continuai a dirgli, come se potesse udire le mie parole.

Orazio impallidì, staccò le dita dalle orecchie, le ricacciò dentro.

— È la circolazione, soggiunsi spietatamente quando mi potè intendere; è il sangue arterioso che, sotto la spinta del ventricolo sinistro del cuore, passa dalla carotide, e fa invasione nei vasi della testa; se lei chiude l'ingresso all'aria esterna, la sonorità è quasi opprimente.

— La circolazione! balbettò Orazio ricacciando le dita nelle orecchie.

— Già... la circolazione. Le sfere e i nascituri non ci entrano; me ne spiace tanto, ma non è lo sferoide terrestre che vibra press'a poco in *la*: è il suo sangue.... caro signore, cacci le dita in fondo, prema forte.... così... bravo! è il sangue d'un imbecille.

Egli si turò le orecchie in quel mentre ed io tacqui, ma non forse in tempo da non lasciargli udire l'ultima parola, perchè subito uscì dalla caverna senza dirmi nulla, e stette a guardare la vallata come se volesse scolpirsela in mente, ma in realtà per aver tempo a decidere se dovesse farmi il broncio.

— Bei luoghi! — esclamai per placarlo.

Mi strinse la mano, e mi disse tranquillamente:

— Andiamo a casa?

Gran buon ragazzo, in fondo!

(*continua*).

indiro un'altra volta l'*elezioni suppletorie* onde rimanga quello che c'è.

Chiuderò con una novella amena, benchè a quest'ora un po' stantia; ma tanto vale, poichè nessuno ce l'ha raccolta finora, ne piace di metterla in giro.

Un anno addietro, un ministro qualunque trovandosi aver fralle mani delle croci d'avanzo, ci ha fatta cascar una così all'impensata anche sulle spalle d'un ospite nostro; alla lotteria di beneficenza della domenica oltrepassata l'ospite stesso sortì un bel salame. Non è per anche deciso se, in questo caso, l'orbo sia stato il ministro o la fortuna. Ma... lasciamola là pel momento; altrimenti mi salterebbe il prurito di rovistare se per caso non c'entrasse alcunchè del salame anche nelle sindacaggini sovraccennate.

Fra i Municipii rappresentati alla solennità tenutasi in Palmanova in onore della memoria di Garibaldi domenica scorsa, va posto anche quello di Porpetto, che era rappresentato dal co. Frangipane.

Da Pordenone, 4 luglio, ci scrivono: Avete saputo dell'esilio del nostro capo-chiesa mons. Aprilis dietro ordine del Gesuita Vescovo per aver il primo prestato al nostro Municipio un drappo nero in occasione della commemorazione di Garibaldi. Il nostro sullodato monsignore (che fra parentesi ha ottanta anni) dovette irsene nella vicina Cordenons per purgare sì orribile peccato e chissà quante Ave Marie dovrà bisticciare in un giorno!

Abbiamo le elezioni dei Consiglieri comunali e provinciali. Dei secondi, coloro che fino ad ora in hanno avuto maggiori voti, furono il cav. Giorgio Galvani e l'avv. Monti Gustavo.

Del resto, nulla di nuovo.

Stopp.

Cartolina postale. Al sig. L. P. sulla riva sinistra del Tagliamento, che ci fa il nome di un ex-zuavo, il quale disse pubblicamente molte sconce parole di Garibaldi, diciamo che appunto, perchè costui desidera la pubblicità della propria impudenza non bisogna accordargliela. Senta una parola il sig. L. P.; faccia come noi, che non raccogliamo fango sulle strade, anche se gettatovi da succidi giornali. Ci sono gli spazzini per questo. La gente pulita procura di non darvi dentro del piede e nell'altro. Uno che chiamò Garibaldi, onorato da tutta Italia, anzi da tutto il mondo, *un capo d'assassini*, non merita che si pubblichi il suo nome su per i giornali. Certa gente s'inorgoglirebbe anche della berlina. Tanto è vero, che ci sono di coloro che se la fabbricano e che vi si mettono sopra alla contemplazione del pubblico, dicendo villanie a chi passa; e chi passa vi sputa sopra e.... passa.

Cavallo impaurito. Ieri sera verso le 7 e mezza, fuori Porta Venezia, un cavallo s'impaurì in tal modo non so in che cosa che prese una corsa sfrenata. Nella carrettina cui stava attaccato v'era un signore, il quale con tutta la forza procurava di trattenerlo, tirando disperatamente le redini. Ma il cavallo infuriato nulla sentiva. Fortuna volle che finalmente e dopo infiniti sforzi la bestia imbizzarrita andò a fermarsi battendo la testa in una colonna della Birreria Stampetta. Dall'urto violento le stanghe della carrettina si ruppero, ma il guidatore rimase illeso. Immaginarsi il suo spavento e quello di quanti furono presenti al fatto. C.

Incendio. Bicinicco 3 luglio. Verso le ore 1 ant. di questo giorno si manifestò un incendio nel fienile di proprietà della Pia Casa di Ricovero di Udine affittata a Murador Valentino. Mercè il pronto soccorso dei popolani, il fuoco venne circoscritto a quel solo locale, e solo si abbruciò un pagliajo che era vicino e che poggiava al muro di detto stabile dal lato di tramontana, di proprietà Ierigutti Amadeo.

Il danno totale viene calcolato di circa l. 3300, e la causa dell'incendio fino ad ora è ignota.

Il mutuo soccorso nel Friuli orientale. Domenica 9 corr. avrà luogo a Farra la festa dell'inaugurazione del vessillo di quella Società operaia di mutuo soccorso *La fratellanza*, con fiera di beneficenza.

FATTI VARII

All'armi, all'armi, il nemico s'avanza, la primavera gli apre la strada! All'armi, erpetici, sifilitici, scrofolosi! Se vi preme la salute, se volete conservare la vita e prolungarla, incomincate subito la cura depurativa. Ricordatevi che il però specula sulla vostra incredulità! La maggior parte dei così detti depurativi contengono il mercurio.

Uno ve ne ha d'effetto pronto e sicuro che guarisce senza il mercurio radicalmente l'erpete, le malattie segrete, la scrofola; questo è lo Sciroppo depurativo di Pariglina preparato dal chimico Mazzolini e da esso venduto nel proprio Stabilimento in Roma.

È soltanto garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Botti, glia, e nella etichetta dorata, che trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata, nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18. e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25. e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti.*

Un patrimonio molto costoso per i contribuenti, ma che vale ben poco per il pubblico e per la scienza venne, come altra volta da noi, giudicato giustamente da un articolo dell'*Opinione* e da una lettera di quel tanto modesto e giusto quanto dotto geologo, che è il *prof. Torquato Taramelli.* Gli spettacoli plutonici offerti dal Gorini, che rimasero il suo segreto e coi quali pretendeva di spiegare tutti i fenomeni vulcanici, potevano divertire un pubblico ignorante, ma non illudere nessuno che ne sappia qualche cosa. Ora è giusto di far pagare ai contribuenti l'ignoranza altrui, che non spenderebbe un soldo per la vera scienza? Che queste cose se le dicano e se le facciano e se le paghino fra di loro!

Notizie scolastiche. *Frequenza continuata delle scuole serali e festive.* Uno degl'inconvenienti delle scuole serali e festive si è quello di avere troppi scolari nei primi mesi e troppo pochi negli ultimi. Or bene, la *Lega d'insegnamento a Verona*, per togliere questo sconcio e ricavare maggior profitto dalle sue scuole serali e festive, ha scelto un bel modo, ha adottato una misura felice, che consiste nel far pagare a tutti gli alunni una lira al mese, la qual tassa viene restituita a quelli che frequentano le scuole tutto l'anno. È una usanza già da più anni praticata nelle scuole festive di Torino, ove sappiamo che quest'anno la tassa fu restituita a più di mille allievi ed allieve per la loro diligenza.

ULTIMO CORRIERE

Accordo o disaccordo?

Mentre un dispaccio da Roma al ministeriale *Adriatico* dice che «non vi fu in questi giorni *nemmeno ombra di discussioni o divergenze* fra i ministri, per le dichiarazioni fatte dall'on. Depretis alla Camera e al Senato intorno alla politica interna del governo» un dispaccio da Roma alla pur ministeriale *Gazzetta del Popolo* di Torino dice:

«Le voci di crisi ministeriali sono affatto premature. *E' vero* che alcune divergenze sono sorte fra i ministri Depretis e Zanardelli per questioni di politica interna e per la concessione di un'amnistia, a cui si è rinunziato; ma quelle divergenze non sono *per ora* di tale gravità da rendere necessaria una crisi di gabinetto.»

Allocuzione papale.

L'allocuzione tenuta il di 3 corr. dal Papa, in concistoro segreto, ebbe un carattere violento.

Il papa lamentò che vi sieno una ventina di vescovi, i quali attendono da mesi ed anni *l'exequatur*, mancano di ogni sussidio e sono esposti al pericolo di vedere incriminati i propri atti. Questa è un offesa alla libertà della chiesa ed alle aspirazioni delle popolazioni.

Soggiunse il papa che la sua posizione è intollerabile, che sono continui gli sfregi alla religione e che i fedeli debbono serrare le file per difendere il papato, minacciato ogni giorno di più.

La nostra marina.

A Livorno si stanno apprestando grandi feste per il varo del *Lepanto* che avverrà il giorno 11 luglio.

Quanto prima si armeranno quattro nuove torpediniere.

Preparativi in Francia.

A Tolone regna da due giorni un gran movimento nell'arsenale marittimo. Il governo mandò l'ordine di armare immediatamente l'*Heroine* e la *Revanche*; questa ultima corvetta corazzata dovrà essere pronta fra tre giorni per partire. Nel porto di Lorient si sta armando l'*Atalante*. Il vice ammiraglio Krantz prenderà il comando di tutte le forze navali francesi nelle acque egiziane. Tutti i congedi agli ufficiali sono sospesi. Non si è ancora dato nessun ordine circa all'armamento dei numerosi trasporti da guerra del porto di Tolone.

I fuggiaschi dall'Egitto.

Leggiamo nell'*Adria* di Trieste, 4: Ieri mattina arrivò l'ordinario d'Alessandria con 361 passeggieri. Quest'è il settimo vapore con fuggiaschi dall'Egitto qui giunti fino ad ora in numero di 1800.

TELEGRAMMI

Parigi, 3. Una rissa sanguinosa ebbe luogo ieri a Ciotat fra operai piemontesi e i gendarmi e doganieri. Vi furono 5 feriti.

Tolone, 3. Le corazzate *Heroine* e *Revanche* vengano armate; 10 trasporti sono pronti a prendere il mare. La squadra del Mediterraneo lasciò il golfo di Jouan.

Londra, 3. Bombe e tubi contenenti dinamite furono scoperti alla stazione ferroviaria di Hidwich Shippley. Credesi che esistesse un complotto per far saltare il ponte nominato *Saltaire* al momento del passaggio del principe di Galles in occasione della visita del principe a Bradfort.

Rio Joneiro, 3. Le truppe dispersero gli insorti dell'Uruguay.

Vienna, 3. È qui giunto il deputato Nicotera.

Vienna, 4. Nel prossimo agosto avverrà l'incontro dei due imperatori di Germania e d'Austria nelle forme consuete degli anni precedenti. Non vi sarà presente alcun ministro.

Londra, 3. (*Camera dei Comuni*). — Dilke presenterà stasera la corrispondenza sull'Egitto fino al 31 maggio.

Gladstone domanda una sospensione, di 15 giorni, per O'Donnel perchè disse sabato infame l'atto del presidente. La mozione fu approvata con voti 181 contro 33.

Simla, 3. Una ribellione è scoppiata a Mascat contro l'autorità dell'Iman. Il fratello dell'Iman è alla testa della rivolta. Una nave inglese si è recata a proteggere i sudditi britannici.

Londra, 4. Il pacco scoperto a Kildwich conteneva fuochi artificiali che dovevan servire in occasione della visita del principe di Galles a Bradford.

Alessandria, 4. I ministri dichiarano che resisteranno all'intervento turco. Gli ulema dicono che la resistenza è giusta e leggittima.

Londra, 4. Fu pubblicato il *Bleubook*. Granville il 25 maggio spiega che lo scopo della dimostrazione navale è di proteggere gli interessi europei e l'autorità del Kedive. Granville il 26 maggio sottopone a Freycinet il progetto di dispaccio ai rappresentanti presso le potenze. Dice che converebbe invitare il sultano a sostenere il Kedive, mantenendo lo *statu quo* in Egitto, limitandovi il soggiorno delle truppe turche. Gli altri dispacci non hanno alcun interesse.

Sofia, 4. I generali russi Colbass e Skobeleff sono arrivati. Dicesi che Colbass diverrà ministro della guerra, Skobeleff dell'interno.

Leopoli. Giusta il *Nowosti*, la Germania e la Russia trattano ora per la conchiusione di una convenzione tendente ad estendere notevolmente il raggio delle comunicazioni dirette fra le reciproche autorità giudiziarie di confine.

Londra, 4. Il *Times* dice: La Porta fece una dichiarazione confidenziale all'Inghilterra dicendosi disposta a partecipare alla conferenza ed a spedire truppe in Egitto sotto le condizioni indicate dalle potenze. Il *Times* dice che parecchie potenze consigliarono alla Porta di ordinare formalmente ad Arabi pascià di andare il 5 cor. a Costantinopoli; se Arabi obbedisce, il prestigio della Porta guadagnerà; se ricusa, il sultano avrà diritto di trattarlo come un ribelle e di agire in Egitto come un sovrano, non come un gendarme dell'Europa. Se il sultano respingesse il consiglio, la conferenza deciderebbe un'azione a cui parteciperebbero parecchie potenze.

Parigi, 4. Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* assicura l'accordo completo degli ambasciatori sulle condizioni che porranno domani all'intervento turco. Non trattassi ancora ufficialmente d'un intervento delle truppe inglesi, francesi ed italiane, ma credesi che le potenze si accorderebbero prontamente su questo proposito se la Porta ricusasse il mandato. I giornali parlano di una leva straordinaria della marina.

Costantinopoli, 4. Persistono le voci di crisi ministeriale.

Parigi, 4. Nella commissione del Senato sul divorzio, 6 sono contrari e 3 favorevoli.

Londra, 4. Vennero eseguiti molti arresti causa i recenti assassinii in Irlanda.

Camera dei Comuni. Mozione di Gladstone onde accordare l'urgenza al coortionbill. I Parnellisti protestano contro l'esclusione dei membri che durante la discussione dichiararono il *bill* privo di forza perchè ottenuto violentemente. I Parnellisti, eccettuati quattro, lasciarono la sala.

Hyeres, 4. La squadra del Mediterraneo si è diretta per la Tunisia.

Alessandria, 4. Ragheb pascià invitò i controllori ad assistere alle sedute del consiglio.

Roma, 4. Il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che a tutto 30 giugno furono studiati 173 progetti di nuove ferrovie per la lunghezza di km. 1755 e per l'importo di 384,743,185 L.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 4 *luglio* 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale minimo		massimo		adequato giornalier.		Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
Giapp. annua. parificate	9667	—	94	25	3	50	3	90	3	73	3	97
Nostr. gialle parificate	1202	10									4	43

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 4 luglio 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale da L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	16.—	17.75	22.14	24.56
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.—	5.15	4.70	5.85
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	2.—	2.30	1.74	2.04
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Mercato debolissimo. *Granoturco* ancora sostenuto. Si pagò a L. 16, 16.20, 16.80, 17.20, 17.30, 17.35, 17.50, 17.70, 17.75.

Segala nuova da L. 10.30 a 12.50.

Frumento nuovo L. 13.60 a 14.75.

I prezzi di questi due articoli si trascurano per la metida perchè ancora non macinabili.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 4 luglio.

Napol.	9.56.1/2 a 9.57.1/2	Ban. ger.	58.80 a 58.90
Zecchini	5.60 » 5.61	Ren. au.	76.80 » 76.90
Londra	120.50 » 120.—	R.un.4 pc.	88.40 » —.—
Francia	47.75 » 47.70	Credito	317.—» 319.1/2
Italia	46.70 » 46.45	Lloyd	692 — » 694 —
Ban. ital.	46.70 » 46.55	Ren. it.	87.7/8 » 87.1/2

Venezia, 4 luglio.

Rendita pronta 87.13 per fine corr. 87.33

Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.54	a 20.56
Bancanote austriache	» 214.75	» 215.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Firenze, 4 luglio

Nap. d'oro	20.52	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.60	Banca To. (n°)	837.50
Francese	102.50	Cred. it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.77
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 4 luglio.

Mobiliare	330.20	Nepol. d'oro	956.—
Lombarde	131.50	Cambio Parigi	47.85
Ferr. Stato	327.50	id. Londra	120.30
Banca nazionale	826.—	Austraca	77.70

Parigi, 4 luglio. (Apertura).

Rendita 3 0/0	80.87	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114 47	Londra	25.1/16
Rend. ital.	89 60	Italia	2 3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.7/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.15
» Romane	145.—		

Berlino, 4 luglio.

Mobiliare	536.—	Lombarde	233.50
Austriache	544.50	Italiane	89.—

Londra, 4 luglio.

Inglese	99. 9/16	Spagnuolo	27.1/4
Italiano	88.1/4	Turco	10.3/4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 1679 - 1 — 3. pubblic.

CONSORZIO ESATTORIALE
DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

AVVISO

In esecuzione a deliberazione 2 Giugno 1882 della Rappresentanza Consorziale dei Comuni di San Vito, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Provisdomini, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone, approvata con Prefettizio Decreto 27 Giugno 1882 N. 11948, dovendosi procedere alla nomina per terna dell'Esattore Consorziale per il quinquennio da 1 Gennajo 1883 a tutto 31 Dicembre 1887, s'invitano tutti quelli che aspirassero alla nomina ad insinuare le loro domande di concorso in carta filigranata da L. 1 ed in piego suggellato al protocollo di quest'Uffizio Municipale entro il 12 Luglio p. v. fino alle ore 2 pom.

L'aggio richiesto per l'esazione delle Imposte, Sovraimposte, Tasse Provinciali e Comunali e per le entrate Comunali, non potrà essere maggiore di L. 1,99 *(una e cent. novantanove)* per ogni cento lire d'esazione. Non si avrà riguardo alle offerte che superassero la misura dell'aggio suindicato.

Nessun aggio è dovuto all'Esattore per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 740, che approva le norme per la riscossione della Tassa di Macinazione.

Il servizio di cassa, sarà fatto gratuitamente dall'Esattore il quale dovrà rispondere del non riscosso per riscosso anche per l'esazione dei redditi patrimoniali e redditi tutti dei Comuni Consorziati.

L'Esattore è pure tenuto alla riscossione della tassa della Camera di Commercio, del Consorzio Fluviale Sile, verso la corrisponsione del medesimo aggio fissato per l'esazione dell'imposte Erariali e relative sovraimposte.

L'istanza dovrà essere corredata:

a) Da una dichiarazione autentica dell'aspirante di accettare, nel caso di nomina, l'Esattoria alle condizioni fissate dalla Legge 20 aprile 1871 N. 192 (Serie 2) colle modificazioni introdottevi dalla successiva 30 Dicembre 1876 N. 3591, e 2 aprile 1882 N. 674 Serie 3.) dal Regolamento approvato con R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 738 Serie 3.) dalle norme contenute nel R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 740 Serie 3.) sulla riscossione della tassa per la macinazione dei cereali — dai Capitoli Normali per l'esercizio delle Esattorie delle Imposte Dirette, approvati con Ministeriale Decreto 14 Maggio 1882 N. 739 (Serie 3.) dalle Disposizioni contenute nel successivo Ministeriale Decreto 18 Maggio 1882 N. 751 Serie 3.) e dai Capitoli Speciali 2 Giugno 1882 della Rappresentanza Consorziale, approvati con Prefettizio Decreto 27 Giugno 1882 N. 11948.

b) Da un certificato comprovante il deposito fatto presso l'Esattoria Provinciale o presso questo Esattore Consorziale in danaro o rendita pubblica al prezzo di borsa desunto dal listino inscritto nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale della somma di L. 13704,00 *(tredicimilasettecentoquattro)* a garanzia dell'offerta.

Nella formazione della terna non si avrà riguardo alle domande degli aspiranti colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge 20 Aprile 1871.

L'aspirante che venisse prescelto sarà tenuto a prestare cauzione in beni stabili od in rendita del debito pubblico dello Stato, nei modi prescritti dalla Legge e Regolamento per la riscossione delle Imposte Dirette, fino all'importo di L. 114,200 *(centoquattordicimiladuecento)* e ciò entro trenta giorni dalla comunicazione della sua nomina, sotto la comminatoria portata dall'art. 18 della Legge 20 Aprile 1871 N. 192.

Ogni offerente che non avesse la propria dimora in S. Vito, dovrà designare nell'istanza la persona qui residente presso la quale elegge il proprio domicilio per comunicazione degli atti eventuali.

Presso la Segretaria Municipale e presso l'Agenzia delle Imposte Dirette, saranno ostensibili i Capitoli Normali e Speciali sopraindicati.

La nomina è di spettanza della Rappresentanza Consorziale, salvo approvazione del Prefetto.

Tutte le spese di cauzione, ipoteche, stampe, pubblicazione ed inserzione d'avvisi, di contratto e conseguenti stanno a carico dell'eletto.

S. Vito al Tagliamento, 30 Giugno 1882.

Il Presidente del Consorzio
Assessore anziano di S. Vito
MOLIN

Il Segretario
ZUCCARO.

Ad N. 51. — 2. pubblic.

CONSORZIO ESATTORIALE
DEL DISTRETTO DI MOGGIO UDINESE
pel quinquennio 1883 - 1887

Avviso di concorso
per la nomina sopra terna dell' Esattore Comunale del Consorzio.

Veduta la deliberazione 1 Giugno 1882 della legale rappresentanza del Consorzio Esattoriale di Moggio;

Veduto il Decreto 27 Giugno stesso N. 11952, con cui è approvata la detta deliberazione;

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO ESATTORIALE
NOTIFICA

I. Il conferimento dell'Esattoria dei Comuni di Moggio, Chiusaforte, Pontebba, Dogna, Raccolana, Resia e Rasiutta, riuniti in Consorzio, avrà luogo per concorso sopra terna a sensi dell'art. 3 della Legge 20 Aprile 1871 N. 192 (Serie II) e 7 del Regolamento approvato col R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 738 (Serie III).

II. La misura massima dell'aggio, sulla quale gli aspiranti dovranno fare i creduti ribassi, è stabilita in L. 2,00 (lire due) per ogni 100 lire di esazione delle Imposte Erariali, delle Sovrimposte Provinciali e Comunali, così delle tasse e rendite tutte dei Comuni consorziati. Le offerte eccedenti la misura massima dell'aggio non saranno considerate.

III. L'eventuale Esattore dovrà anche disimpegnare il servizio di Cassa dei Comuni riuniti in Consorzio, e risponder loro del non riscosso come riscosso dei redditi patrimoniali ed entrate tutte che avessero incarico di esigere.

IV. La cauzione da prestarsi nei modi di legge è di L. 39200.00 (trentanovemila e duecento).

V. La nomina dell'Esattore, duratura da 1 Gennajo 1883 a 31 Dicembre 1887, è devoluta alla Rappresentanza Consorziale, e vincolata alla approvazione della R. Prefettura.

VI. Ogni aspirante alla nomina di Esattore dovrà presentare la sua domanda di concorso su carta da L. 1 al Municipio di Moggio non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 12 Luglio p. v. Tale domanda, in cui l'aspirante stabilirà il *minimum* dell'aggio sul quale è disposto ad assumere le esazioni onde si tratta, sarà corredata:

a) Da una dichiarazione da cui consti che, se nominato, accetta la nomina alle condizioni stabilite dalla Legge 20 Aprile 1871 N. 192 (Serie II) modificata con quella del 30 Dicembre 1876 N. 3591 (Serie II) e 2 Aprile 1882 N. 674 (Serie III); dal Regolamento approvato col R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 738 Serie III; dal R. Decreto e disposizioni tutte relative alla riscossione della tassa sulla macinazione dei Cereali; dai Capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale 14 Maggio 1882 N. 739 (Serie III) e dai Capitoli Speciali approvati col Prefettizio Decreto 27 Giugno N. 11952 succitato.

b) Dalla prova di avere fatto nella Cassa Comunale, a garanzia dell'offerta, il deposito di L. 4704.00 in denaro, od in rendita dello Stato al corso di Borsa desunto dal listino inserito nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale del Regno; ed in questo caso i titoli dovranno portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

VII. Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovano in uno dei casi contemplati dall'articolo 14 della legge 20 Aprile 1871 N. 192.

VIII. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; e l'offerente per persona da dichiarare sarà tenuto a fare la dichiarazione all'atto dell'aggiudicazione che dovrà essere regolarmente accettata dal dichiarante entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge succitata.

IX. Nessun aggio è dovuto all'Esattore per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. Decreto 14 Maggio decorso N. 740 che approva le norme per la riscossione delle tasse di macinazione dei cereali.

X. Le spese tutte in genere e quelle del contratto e della cauzione saranno a carico dell'Esattore nominato, del quale si terrà il deposito fatto a garanzia dell'Asta, mentre si restituiranno ai singoli offerenti tutti gli altri.

XI. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono ostensibili presso la Segretaria dei Comuni consorziati e la R. Agenzia distrettuale delle Imposte le Leggi, i Decreti, il Regolamento ed i Capitoli normali e speciali sopra citati.

Moggio addì 20 Giugno 1882.

Pel Sindaco Presidente
L'Assessore Delegato
G. FABBRO.

Il Segretario
SANDRI.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.